

## 2 I RISULTATI DELL'ANALISI: IMPATTO DELLE POLITICHE FORMATIVE

In questo capitolo sono riportati i risultati dell'indagine sulla condizione professionale in uscita, approfondendo sia l'impatto lordo (attraverso l'analisi di opportuni indicatori), sia l'impatto netto, attraverso il confronto con il campione controfattuale e i modelli multivariati. Questi ultimi, sono in grado di controllare per le condizioni individuali in ingresso nonché di misurare l'efficacia netta in generale e per specifiche categorie di formati.

### 2.1 INDICATORI DI IMPATTO LORDO

Questa sezione analizza gli esiti occupazionali dei formati, considerando sia il loro stato occupazionale a circa un anno dalla conclusione della formazione (ottobre 2014), sia l'andamento di alcuni specifici indicatori di placement. In particolare, nei diversi paragrafi, vengono esaminate le principali differenze in base alla tipologia di azione, al genere, all'età ed alla nazionalità. Poiché l'analisi ha riguardato solo i formati che risultavano non occupati al momento dell'iscrizione, gli indicatori di placement presentati rappresentano l'effetto lordo delle misure analizzate.

#### 2.1.1 Stato occupazionale per azione e per caratteristica

Ad ottobre 2014, come evidenziato dalla tabella 2.1, a circa un anno dalla conclusione del corso quasi il 39,5% dei formati risulta occupato (inclusi gli occupati in CIG), mentre il 51,8% è disoccupato<sup>19</sup> o in cerca di prima occupazione. Invece, il numero di soggetti inseriti nel mercato del lavoro tramite tirocini o *stage* (non curricolari) è complessivamente molto esiguo (20 individui) e spalmato sulle diverse misure. Tali esiti riflettono il perdurare degli effetti della crisi economica (per i confronti intertemporali si veda il cap. 3).

Gli esiti occupazionali variano in base al tipo di azione: i formati BAS risultano essere i più occupati (49,4%), seguiti dagli SPE (41,9%). I formati dell'OI sono quelli per i quali si rileva un peggior risultato occupazionale: solo il 28,9% è occupato (dato parzialmente compensato da un 13,8% di soggetti che rientra in istruzione o risulta impegnato in un tirocinio). In maniera simmetrica, il livello di disoccupazione è massimo per i corsi OI, 54,5%, mentre nei corsi BAS raggiunge il 47,8% ed un 52,8% negli SPE.

**Tabella 2-1: Condizione professionale prevalente ad ottobre 2014, classificata per tipo di formazione ricevuta. Valori %.**

<i>Condizione professionale prevalente ad ottobre 2014</i>	<b>OI</b>	<b>BAS</b>	<b>SPE</b>	<b>TOT</b>	<b>TOT V.A.</b>
Occupato (compreso chi ha già un lavoro che inizierà in futuro)	22,0	40,3	32,1	31,0	524
Occupato in CIG	6,9	9,1	9,8	8,5	144
Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione	37,9	43,3	47,4	42,6	722
In cerca di prima occupazione	16,6	4,5	5,4	9,2	156
Studente	13,8	0,8	2,6	6,1	104
Tirocinante/stagista	1,3	0,4	1,8	1,2	20
Inattivo diverso da studente (casalingo/a, inabile al lavoro, ritirato dal lavoro, in servizio civile)	0,5	0,6	0,4	0,5	8
Altro inattivo (non occupato che non cerca attivamente occupazione)	1,0	1,1	0,6	0,9	15
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1693</b>
<b>Totale V.A.</b>	<b>622</b>	<b>529</b>	<b>542</b>	<b>1693</b>	

Concentrandosi sulla dimensione di genere si osservano significative differenze fra azioni. I maschi risultano

<sup>19</sup> Si noti che il tasso di disoccupazione (qui e nel resto del capitolo) non è calcolato secondo la definizione Eurostat (persone over 15 in cerca di lavoro, immediatamente disponibili a lavorare e che hanno svolto almeno un'azione di ricerca di lavoro negli ultimi 30 giorni), bensì sulla base delle dichiarazioni degli individui in sede di intervista.